



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Prot. 23556 - 7 MAG. 2021

PROT. 240808

10 MAG. 2021

Regione Calabria
Dipartimento 8 "Agricoltura e Risorse Agroalimentari"
Settore 1
"Affari Generali, Giuridici ed Economici- Controlli,
Regolamenti, Usi Civici, Patrimonio Faunistico"
PEC: ufficiocaccia@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Richiesta di parere riguardante il Piano di prelievo in caccia di selezione del Cinghiale da attuarsi nelle aree individuate come critiche, nell'ambito del territorio delle province della Regione Calabria, per il periodo maggio 2021 - aprile 2022.

Come da Vostra richiesta di cui all'oggetto, si trasmette il relativo parere.

Distinti saluti.

Responsabile Servizio
Coordinamento Fauna Selvatica

(Dott. Piero Genovesi)

Oggetto: Richiesta di parere inerente il Piano di prelievo in caccia di selezione del Cinghiale da attuarsi nelle aree individuate come critiche, nell'ambito del territorio delle province della Regione Calabria, per il periodo maggio 2021 - aprile 2022.

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Barbara Franzetti (Tel. 06-5007.4711; e-mail: barbara.franzetti@isprambiente.it)

Facendo seguito alla richiesta in oggetto, avanzata da codesta Amministrazione con nota prot. n. 192082 del 27 aprile u.s., e avendo preso attenta visione della documentazione inoltrata, si comunica quanto segue.

Si conferma, nel complesso, l'efficacia della caccia di selezione in Regione Calabria, che ha portato ad un incremento del 61% del prelievo di cinghiali rispetto alla stagione precedente (da 1480 nella stagione 2019/20 a 2377 capi in quella appena conclusa). La struttura per classi di sesso ed età dei capi prelevati rimane correttamente bilanciata (il rapporto sessi risulta di 1:1,2 e il rapporto giovani/adulti di 1:0,99), sebbene si ritenga necessario uno sforzo ulteriore per favorire il prelievo dei capi giovani e delle femmine.

Vista l'evoluzione degli importi delle richieste per danni causati dalla specie, si evidenzia altresì la necessità di intervenire in maniera più rilevante nelle aree critiche delle province di Crotone e Cosenza, nonché di Reggio Calabria.

In merito al nuovo Piano di prelievo in caccia di selezione al Cinghiale presentato, lo scrivente Istituto ritiene, da un punto di vista tecnico, accettabili la consistenza e la struttura per classi di sesso ed età previste. Nello specifico della consistenza di prelievo indicata (11.000 capi), pur auspicando che si riesca a raggiungere un risultato così rilevante, si invita codesta Amministrazione a valutarne la reale conseguibilità attraverso la caccia di selezione ed eventualmente a rivederne l'entità in un'ottica adattativa.

Si ritiene altresì che il periodo e gli orari di attuazione indicati siano coerenti con i prioritari obiettivi di riduzione degli impatti causati dal Cinghiale nelle aree individuate come quelle a maggior criticità (ovvero le aree ancora caratterizzate da ingenti danni all'agricoltura nonché da incidenti stradali in cui è coinvolta questa specie) nell'ambito del territorio delle province della Regione Calabria.

In merito agli orari previsti per l'attuazione della caccia di selezione del Cinghiale, si evidenzia che:

- molte aree in cui è opportuno programmare le attività di caccia sono collocate in ambiti agricoli e potenzialmente disturbati,
- la stagione di caccia di selezione si realizzerà a cavallo delle stagioni più calde,
- in tali contesti e situazioni climatiche i cinghiali presenteranno ritmi di attività prevalentemente crepuscolari e notturni,

pertanto, si ritiene tecnicamente accettabile una programmazione della caccia di selezione che contempli la possibilità di effettuare interventi anche in orari notturni, al fine di massimizzare le probabilità di incontro e migliorare l'efficienza delle uscite, in particolare in aree critiche dove gli impatti causati dalla specie alle attività agricole e/o i rischi di incidenti stradali appaiono più rilevanti. Per tali motivi, e visti gli impatti descritti per la Regione Calabria, si condivide -da un punto di vista tecnico- la scelta di codesta Amministrazione di prolungare l'orario per la caccia di selezione, anche secondo quanto previsto dall'art. 11-quaterdecies, c.5, L. n. 248/2005. Si raccomanda al riguardo, che sia prevista un'adeguata vigilanza sulla corretta conduzione delle attività di caccia programmate.

Ciò premesso, questo Istituto esprime parere favorevole al Piano in oggetto da realizzarsi nel periodo maggio 2021 - aprile 2022, secondo gli orari e le modalità indicate. Al riguardo, visto l'incremento rilevato dei danni all'agricoltura in alcune province, nonché i rischi non trascurabili di incidenti stradali conseguenti ad un maggior utilizzo di aree antropizzate da parte dei cinghiali dopo i diversi periodi di limitazione agli spostamenti imposti dalle misure di contrasto alla diffusione del virus Sars-Cov-2, si invita codesta Amministrazione a vigilare sull'effettiva realizzazione del Piano proposto nonché a sollecitare gli AATTCC a collaborare fattivamente per conseguire risultati utili alla riduzione dei potenziali impatti causabili dalla specie.

Dato l'elevato rischio d'introduzione del virus della Peste Suina Africana nel nostro Paese, si evidenzia la necessità che codesta Amministrazione dia opportune indicazioni affinché ogni Cinghiale trovato morto (anche a seguito d'incidente stradale) ovvero abbattuto ma che mostrava ante mortem comportamenti anomali di qualsiasi tipo, sia immediatamente segnalato alle competenti autorità (guardie venatorie, Polizia provinciale, carabinieri forestali, servizi veterinari delle AUSL localmente competenti). Deve essere altresì immediatamente



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

segnalato il ritrovamento di carcasse parzialmente predate (lo stato d'infezione aumenta la probabilità di predazione) o putrefatte, poiché il virus sopravvive alla completa decomposizione dell'ospite rendendo quindi sempre possibile una diagnosi di laboratorio.

S'invita a dare ampia diffusione presso gli Istituti faunistici presenti sul territorio regionale delle indicazioni sopra riportate.

Ai sensi dell'art. 19-bis del D.Lgs. n. 74/2017 inerente la partecipazione dei cittadini e degli altri utenti finali al processo di misurazione delle *performance* organizzative, questo Istituto ha adottato un modello di scheda di rilevazione della soddisfazione dell'utente. Si chiede cortesemente a codesta Amministrazione di compilare il questionario inerente il gradimento dei servizi erogati da ISPRA in relazione alla presente pratica collegandosi al seguente link <https://survey.isprambiente.it/index.php/585868?lang=it>), selezionando la struttura BIO-CFN, servizio erogato: Pareri tecnici.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DELL'AREA PARERI TECNICI
E STRATEGIE DI CONSERVAZIONE E GESTIONE PATRIMONIO
FAUNISTICO NAZIONALE E MITIGAZIONE DANNI E IMPATTI

(Dott. Roberto Cocchi)

BF/
Rif. int. 21287/2021

